

Lasciate un messaggio dopo il beep

IL COLORE CHE HA L'ULTIMA QUINTA

Lasciate un messaggio dopo il beep

Di Gianluca Papadia

Traversa Solfatara 11

80078 Pozzuoli (NA)

Tel. 0813450246-0815265902

Cell. 3476105151

email gpapadia@libero.it

Atto unico giallo con 6 personaggi

C'è un pazzo che lascia continuamente messaggi nella segreteria di Matteo.

Lui non gli dà tanto peso fino a quando non scopre che il pazzo c'entra con lo stupro della sua migliore amica.

E' solo uno scherzo ben congeniato o il pazzo esiste davvero?

Personaggi

MATTEO single di bel aspetto, 30 anni

CARLO suo migliore amico, 30 anni

MONICA sua migliore amica, 30 anni

CHIARA sua sorella, 40 anni

LUIGI suo amico, 30 anni

STEFANO suo amico, 30 anni

Siamo nella casa di Matteo. Al centro della parete di fondo la porta d'ingresso. Sulla destra una porta da stanza da letto. Sulla sinistra una porta da cucina. Al centro della scena un divano con un tavolino-bar. Di fronte al divano una tv vista da dietro. Sulla parete di destra una scrivania con un computer e un telefono. Sulla parete di sinistra un tavolino per 2 persone ancora apparecchiato. All'aprirsi del sipario tutto buio. Matteo in bagno.

MATTEO (Dal bagno, sconvolto) Come puoi tradirmi cos? Eppure sono stato attento. Ho fatto tutto quello che c'era da fare... Mi hai distrutto. Ora sar costretto a chiudermi in casa... A non uscire per un paio di giorni. Come posso farmi vedere in giro cos? Come hai potuto farmi questo? Dimmi cosa devo fare. E' un incubo. Non pu essere successo a me

Il telefono squilla, Matteo non risponde. Parte la segreteria telefonica.

MATTEO (Voce)Non sono in casa, lasciate un messaggio dopo il beep.

Si sente il beep della segreteria.

CRISTIANO (Voce)Ciao sono Cristiano, volevo parlarti. E' molto che non ci sentiamo. Ti richiamo.

Si accendono le luci.

MATTEO (Entra dalla destra, reca uno specchio e un cerotto. Si siede sul divano e si specchia) Non potevi uscire in un altro posto? Avrei evitato di farmi vedere nudo. Non sarei andato in palestra. Non sarei uscito con nessuna ragazza. Invece dovevi essere il protagonista. Ti dovevano vedere tutti. (Poggia lo specchio sul divano e si applica il cerotto sul mento) Egocentrico del cazzo!

Suona il campanello, Matteo si specchia e poi va ad aprire. Luigi e Stefano entrano dal centro.

LUIGI Come al solito non sei ancora pronto

MATTEO Ho avuto un contrattempo...

STEFANO (Notando il tavolo apparecchiato, ironico) Si, con la commessa di Via

Dei Mille.

MATTEO (Uscendo per la destra) No, con quella ci sono uscito ieri sera, che c'entra.

STEFANO (Si siede sul divano e sfoglia una rivista) Appunto.

LUIGI (Ridendo) E come faceva la poveretta a sfuggire alla regola delle tre effe?

LUIGI e STEFANO (In coro) Fingi, Fotti e Fuggi.

LUIGI (A voce alta) Allora? Ci racconti come andata?

MATTEO (Da dentro) Ragazzi, che vi devo dire? Quella ha dei seri problemi

LUIGI Ma dai, spari cazzate.

MATTEO E' un'assatanata. Gridava cos forte che ho avuto paura che qualcuno chiamasse la Polizia.

LUIGI Hai provato ad imbavagliarla?

STEFANO (Leggendo) 195 cavalli??? Quest'auto vola. (A voce alta) Stai ancora scegliendo l'auto?

LUIGI Ma non l'ha comprata da poco?

MATTEO (Entra dalla destra) Le macchine mi danno alla testa.

LUIGI Io credevo che solo le donne ti facessero questo effetto.

MATTEO Andiamo che tardi.

Matteo, Luigi e Stefano escono per il centro.

BUIO

Matteo entra dal centro. Comincia a sparecchiare la tavola. Il telefono squilla, parte la segreteria telefonica.

MATTEO (Voce) Non sono in casa, lasciate un messaggio dopo il beep.

Si sente il beep della segreteria.

CHIARA (Voce) Dai fratellino, rispondi, tanto lo so che sei lì.

Matteo va al telefono e preme il tasto viva voce, poi continua ad andare e tornare dalla cucina.

MATTEO Ciao Chiara come stai?

CHIARA (Voce) Se non ti chiamo io, tu non ti fai sentire.

MATTEO Sono stato un po' impegnato in questi ultimi giorni.

CHIARA (Voce) Gi...dimenticavo i tuoi impegni. Come stai piuttosto?

MATTEO Tutto bene. Ma tu che hai? Ti sento un po' giù.

CHIARA (Voce) Niente che non pu essere risolto. I tuoi esami come vanno?

MATTEO Tutto sotto controllo. Ma tu che problemi hai?

CHIARA (Voce) Non ti preoccupare per me. È diritto privato ?

MATTEO (In imbarazzo) Sto ancora preparandolo per bene. Ma ora ti lascio. Ho da fare. Ciao. Ti chiamo io.

Matteo chiude la comunicazione. Stufo di sparecchiare va al tavolo e prende la tovaglia con tutto quello che c'è sulla tavola e la porta in cucina. Poi si siede sul divano ed accende la tv col telecomando. Suona il campanello. Matteo va ad aprire. Carlo entra dal centro. I due si siedono sul divano.

CARLO Come mai non sei venuto in palestra?

MATTEO Sono stanco.

CARLO C'era Giulio che ti cercava.

MATTEO Spiritoso. E poi basta con sta' storia. Che quello porta male solo a parlarne.

CARLO Non la pensavi così quando andavi alle riunioni del suo partito. Perché non glielo dici? Che andavi a quelle riunioni solo perché c'era una ragazza che ti piaceva. Ora Giulio pensa che hai le sue stesse idee politiche.

MATTEO Politica, riunioni, manifestazioni, credere veramente in quello che dici, ascoltare le opinioni di tutti. Paranoico. Io credo che gli uomini politici non si divertano mai. E poi quella ragazza non era neanche un granch.

CARLO Oggi hai lavorato?

MATTEO Te l'ho detto. Sono stanco.

CARLO (Alludendo ad una ragazza) Avresti dovuto vedere che body aveva oggi... Ti ha richiamato?

MATTEO Ha detto che mi chiamer.

CARLO A me sembra una con la puzza sotto il naso.

MATTEO Carlo, quante volte devo dirti che...

CARLO (Interrompendolo) E' solo questione di tempo. (Alzandosi) Stasera c'è l'inaugurazione di quel nuovo Disco bar.

MATTEO E chi se la perde.

CARLO Conosci qualcuno per entrare?

MATTEO Ci vediamo lì a mezzanotte.

Carlo esce per il centro.

BUIO

Matteo entra dal centro. Accende la segreteria ed esce per la destra.

GIULIO (Voce) Ciao Matteo sono Giulio. Richiamami cos ti espongo i punti della riunione.

MONICA (Voce) Ti ricordi di stasera? Sono Monica se non l'hai capito. Fatti vivo. Baci.

CRISTIANO (Voce) Ciao sono Cristiano, anche stasera non ti ho beccato.

Matteo entra dalla destra e si avvicina alla segreteria pensieroso. Si ferma a guardare il telefono. Poi compone il numero di Carlo.

CARLO (Voce) Ci hai ripensato? Passo a riprenderti?

MATTEO No grazie. Sono le quattro passate ed Martedì.

CARLO (Voce) Al Bar c'è sicuramente qualcuno. Ma perché mi hai chiamato?

MATTEO C'era un messaggio in segreteria... un certo Cristiano... all'inizio pensavo avesse sbagliato numero. Ma la seconda volta che chiama.

CARLO (Voce) Cosa c'è di strano?

MATTEO Non conosco nessuno con questo nome.

CARLO (Voce) Gli avrai dato il numero senza pensarci. (Ridendo) Come si chiamava il marito di quella di Milano?

MATTEO Cristiano no, sicuramente. Vabbè comunque ora ti saluto vado a dormire.

BUIO

Matteo entra dalla destra in pigiama ed è ancora assonnato. Guarda l'orologio e compone un numero di telefono.

SEGRETARIA (Voce) Immobiliare Marconi buongiorno.

MATTEO Ciao tesoro sono Matteo.

SEGRETARIA (Voce) Che fine hai fatto? Ti cerca mezzo mondo.

MATTEO Non mi far pensare, ho la casa allagata.

SEGRETARIA (Voce) Comunque la signora De Marchi ha confermato l'appuntamento per le 15. Non mancare.

MATTEO Chi altro mi ha cercato?

SEGRETARIA (Voce) Tua sorella, un certo Cristiano e Monica.

MATTEO Cosa ti ha detto?

SEGRETARIA (Voce) Che sei uno stronzo.

MATTEO Ma chi?

SEGRETARIA(Voce)Monica.

MATTEO Io intendevo Cristiano. Cosa ti ha detto?

SEGRETARIA(Voce)Niente. Che ti richiama.

MATTEO Grazie piccola, ti devo un bacio.

Matteo chiude la comunicazione. Va alla scrivania e prende una rubrica e comincia a cercare il nome Cristiano.

MATTEO Cristiano, Cristiano, Cristiano.

Squilla il telefono. Matteo aziona il viva voce.

MATTEO Pronto?

MONICA (Voce) La Mostra stata bellissima ieri sera.

MATTEO Ciao Monica. Ieri volevo avvisarti, ma il tuo telefonino non aveva campo...

MONICA (Voce) Non devi giustificarti. Non la prima volta. Ci sono abituata.

MATTEO Ieri mi si rotta la macchina. Sono rimasto a piedi.

MONICA (Voce) Ti ripeto che non c'è nessun problema.

MATTEO Ti prometto che la prossima volta...

MONICA (Voce) Tu non cambierai mai.

Monica mette giù. Matteo ripone il telefono e continua la ricerca sulla rubrica. Dopo un po' squilla ancora il telefono. Matteo attiva il viva voce.

MATTEO Pronto?

CHIARA (Voce)Ciao fratellone.

MATTEO Chiara sai se in famiglia abbiamo un parente di nome Cristiano?

CHIARA (Voce) Non credo. Perch?

MATTEO C' un tipo con questo nome che mi telefona continuamente.

CHIARA (Voce. Ridendo) Sar uno al quale hai rubato la ragazza.

MATTEO Ma che dici?

CHIARA (Voce. Ridendo) Scherzo. Ma che hai? Perch sei cos turbato?

MATTEO Niente.

CHIARA (Voce) Ci sono problemi con lo studio?

MATTEO No. Ora per devo andare... Ho un appuntamento di lavoro.

CHIARA (Voce) Vabb ho capito. Come al solito non vuoi parlare...

Matteo chiude la comunicazione ed esce per la destra.

BUIO

Si ode uno squillo del telefono. La segreteria telefonica con la voce di Matteo che si inserisce. Matteo dall'esterno infila la chiave nella toppa. Si ode il bip e poi il messaggio.

CRISTIANO (Voce) Ciao sono sempre io...

Matteo corre al telefono ma Cristiano ha gi messo gi.

MATTEO (Urlando) Pronto? Pronto? Pronto?

Matteo sbatte con forza la cornetta sul telefono. Poi squilla il telefonino. Matteo risponde frettolosamente, sedendosi sul divano.

MATTEO Cristiano? (Pausa) Ah... No... Scusa Carlo... pensavo che era un'altra persona. (Pausa) No, neanche stasera vengo in palestra... (Pausa) Si, bravo, hai capito. (Pausa) Perfetto.

Matteo chiude il telefonino. Si rilassa sul divano. Suona il campanello. Matteo si alza dal divano e va ad aprire. Monica entra dal centro.

MONICA Potresti almeno fingere di essere contento di vedermi...

MATTEO (Matteo va al tavolino-bar e versa da bere per lui e Monica) Come mai da queste parti?

MONICA E' un po che non ci vediamo. Come stai?

MATTEO E' un periodo no.

MONICA Allora tutto come al solito.

MATTEO (Offrendo da bere) Invece vedo che tu sei in forma...

MONICA Basta accontentarsi...(non prende il bicchiere e si siede al divano) Hai ricominciato a bere?

MATTEO (Versa il contenuto del bicchiere di Monica nel suo e poggia il bicchiere vuoto sul tavolo) Solo quando sono un po gi

MONICA Ma che hai? Qualche donnina ti ha mandato in bianco? Hai un nuovo graffio sulla macchina? La lavanderia ti ha sbagliato le pieghe dei pantaloni?

MATTEO (Si siede sul divano) Sei molto spiritosa. Speravo che almeno tu mi capissi.

MONICA Davvero? Strano, pensavo che non ti interessasse il mio parere.

MATTEO Perch dici queste cose? Sei la mia migliore amica.

MONICA Ma dai? Sai che non me ne sono mai accorta? Lo nascondi molto bene.

MATTEO Con te inutile parlare. Sto davvero male.

MONICA (Si guarda attorno come se cercasse qualcosa) Ci deve essere della criptonite da qualche parte. Superman in difficolt.

MATTEO Lascia stare... Tu non puoi capirmi

MONICA Ci ho rinunciato tempo fa.

MATTEO Non puoi evitare questo sarcasmo? Sei cos cinica.

MONICA Detto da te fa impressione. Vuoi intenerirmi? Lo sai che non c' bisogno. Io ti amo e ti amer per sempre, anche se tu non provi nulla per me. A me sta bene

cos. Ma non approfittartene.

Monica bacia sulle labbra Matteo ed esce dal centro. Matteo vorrebbe dire qualcosa ma non lo fa, poi si rilassa sul divano.

BUIO

Il telefono squilla, parte la segreteria telefonica.

MATTEO (Voce) Non sono in casa, lasciate un messaggio dopo il beep.

Si sente il beep della segreteria.

CRISTIANO (Voce) Non ti trovo mai. Ho urgenza di sentirti. Ti richiamo.

Suona il campanello. Matteo entra dalla destra. Va alla scrivania, fruga nel cassetto. Trova un rossetto da donna. Sporca il colletto della camicia con il rossetto e poi lo ripone. Si scompiglia i capelli e va ad aprire. Carlo e Luigi entrano dal centro.

CARLO Ciao Matteo. Com' andato l'appuntamento?

MATTEO Tutto ok. Niente da segnalare.

CARLO (Indicando la macchia di rossetto) Sei sicuro?

MATTEO (Fingendo) Cazzo. Non me ne sono accorto. Ora mi cambio subito.

LUIGI Stiamo organizzando un Saturday Night Fever...

MATTEO Meraviglioso!

CARLO Pensavamo di andarci con la tua auto.

MATTEO Per me va bene.

LUIGI Partenza Sabato ore 15. Saremo a Rimini verso le dieci.

CARLO Ti ricordi com' andata l'ultima volta?

LUIGI Gi...Abbiamo passato tutta la domenica pomeriggio a dormire in quell'autogrill vicino Firenze.

Luigi e Carlo ridono.

CARLO E quando ci ferm la polizia?

LUIGI Matteo invent la palla che tu non ti sentivi bene...che soffrivi di epilessia. E la prostituta di Bologna?

CARLO Matteo la lasci sull'autostrada...

Luigi e Carlo ridono.

BUIO

Il telefono squilla, parte la segreteria telefonica.

MATTEO (Voce)Non sono in casa, lasciate un messaggio dopo il beep.

Si sente il beep della segreteria.

CRISTIANO (Voce)Non ti trovo mai. Ho urgenza di sentirti.

Il telefono squilla. Matteo entra dalla destra ed aziona il viva voce.

MATTEO Pronto?

MONICA (Voce)Ciao tesoro, sono io.

MATTEO Ah...Monica sei tu.

MONICA (Voce)Voglio darti un'altra possibilit.

MATTEO Per fare cosa?

MONICA (Voce)Per rifarti di tutte le sole che mi ha dato...

MATTEO Veramente...

MONICA (Voce. Interrompendolo) Matteo. Per una volta posso parlarti seriamente?

MATTEO Sei tu che hai sempre voglia di scherzare.

MONICA (Voce)Posso chiederti un favore? Solo per questa volta, te lo giuro.

MATTEO Dai non fare la vittima.

MONICA (Voce)Ho la macchina dal meccanico. E stasera c' la presentazione del libro di Luca. Ti ricordi? Te ne ho parlato

MATTEO Si...si...ricordo.

MONICA (Voce)Ebbene non ti chiedo di venirci con me, anche se dovresti....

MATTEO No, guarda non periodo...

MONICA (Voce)Frena, frena, non ti chiedo tanto. Ti chiedo solo di passarmi a prendere. Chiedo troppo?

MATTEO No...dai non dire cos.... A che ora?

MONICA (Voce)Dopo la presentazione ci sar un piccolo buffet...Penso che alle dieci sia tutto finito. Per te va bene?

MATTEO Ok. Dov'?

MONICA (Voce)All'Associazione Scarlatti. Ti prego non lasciarmi a piedi.

MATTEO Non ti preoccupare.

MONICA (Voce)Non sarebbe la prima volta...

MATTEO Ti giuro che ci sar.

MONICA (Voce)Allora ti aspetto l. Un bacio.

Matteo ripone il telefono e sospira preoccupato. Dopo un po suonano alla porta. Matteo va ad aprire. Carlo entra dal centro.

CARLO Per stasera ho organizzato tutto. (Carlo sorpassa Matteo che resta fermo ed entra) Ci vediamo la partita qui e dopo tutti al Pandemonio.

MATTEO (Chiude la porta. Ironico)Ah...Ciao Carlo...Ma prego accomodati.

CARLO Sai che forse viene anche Cecilia?

MATTEO Chi?

CARLO (Con le mani si disegna delle tette) La cavallona della palestra.

MATTEO Per stasera ti stavo chiamando...

CARLO Ho invitato Luigi e Stefano.

MATTEO No...Guarda...Io ho un impegno, vi raggiungo dopo la partita...

CARLO Ma che dici? Sei impazzito? Non puoi perderti la nazionale. Abbiamo scommesso tutti quei soldi...Dai per una volta non pensare alle donne.

MATTEO Niente donne. Ho promesso a Monica che passavo a prenderla.

CARLO Monica? La stessa Monica che conosco io? Ma ti senti bene?

MATTEO Dai...non scherzare. Vi raggiungo dopo.

CARLO Non se ne parla. Inventerai un'altra palla. Lei innamorata di te. Ti capir come ha sempre fatto. Ma da quando ti preoccupi di lei?

MATTEO Non che mi preoccupo. Ultimamente l'ho trattata un po male.

CARLO Non credo alle mie orecchie. Matteo Pantani che si preoccupa di una donna.

MATTEO Monica non ha la macchina. Io la passo a prendere, la accompagno a casa e poi vi raggiungo. Potete pure stare qui se volete

CARLO Non puoi perderti una partita di pallone per quella. Hai perso la testa? Non ti riconosco pi.

MATTEO Vedr il secondo tempo...

CARLO Matteo, quella non nemmeno la tua ragazza. Abbiamo scelto di essere single proprio per questo. Te ne sei dimenticato? Tutti i discorsi sulla libert, la regola delle tre effe... Ci vediamo alle otto.

MATTEO Non...

CARLO Non deludermi proprio tu. Pallone, birra, donne. (D uno schiaffetto a Matteo) Non deludermi.

Carlo esce per il centro. Matteo si siede sul divano e si rilassa.

MATTEO Monica trover sicuramente qualcuno che l'accompagna...

BUIO

Matteo, Carlo e Luigi sono seduti al divano e bevono birra senza togliere gli occhi dalla tv. Si sente la voce del telecronista che commenta la partita. Dopo un po Stefano entra dalla sinistra con altre birre. Le porge agli amici. Squilla il telefono. Matteo chiede a gesti a Stefano di rispondere. Stefano risponde.

STEFANO Pronto?(Pausa) Pronto? (A Matteo) C qualcuno che farfuglia. Non si capisce niente.

Matteo si alza di scatto e corre verso il telefono, strappa la cornetta dalle mani di Stefano.

MATTEO Pronto? Pronto? (Pausa) Monica? Ma chi sei? (pausa) Vaffanculo. (riattacca).

CARLO Ma chi ?

MATTEO Non lo so. Non si sentiva niente.

CARLO Vabb non ci pensare. Godiamoci la partita.

MATTEO Faccio solo una telefonata.

(Matteo compone il numero del telefonino di Monica. Il telefonino spento) Ce l'ha spento, cazzo. (Riattacca)Quanto manca?

LUIGI Quasi finita. (A Carlo) Ma quello fallo.

MATTEO (Guarda l'orologio, compone un altro numero di telefono) Ciao Cinzia sono Matteo. Sai Monica dov'? (pausa) Dovevo andarla a prendere ma ho avuto un contrattempo...Ora non riesco ad avvisarla.(Pausa) Ha il telefonino spento cazzo. Cinzia scusa, ma tu conosci un amico di Monica, un certo Cristiano? (Pausa) Ok se la senti, le dici che la sto cercando? E' molto importante.

La partita finisce. LUIGI CARLO e STEFANO esultano al triplice fischio finale. Carlo spegne la tv.

LUIGI Ora che facciamo? Andiamo subito al Pandemonio?

MATTEO Quel locale non mi piace. Facciamo prima un giro. Dai cominciamo dal Coccod.

Escono tutti dal centro.

BUIO

Matteo e Carlo entrano dal centro.

CARLO Mi dici cosa c'hai?

MATTEO Cercavo solo un locale carino...

CARLO Li abbiamo girati tutti. Sei completamente esaurito. Ci hai rovinato una serata. Guarda che lho capito che stavi cercando lei

MATTEO Ma che dici? Ero solo un po scazzato. Stanotte non ero in vena A volte pu capitare

CARLO Bastava dirlo prima. Vaffanculo a te e a Monica.

Carlo esce per il centro. Matteo lo segue con lo sguardo. Poi prende il telefonino e chiama Monica ma il suo telefonino ancora spento. Poi compone il numero di Cinzia.

MATTEO Ciao Cinzia sono sempre Matteo. (Pausa) Scusa se ti ho svegliata. Mi dispiace tanto. (Pausa) Hai visto Monica stasera? (Pausa) No ma che dici, non sono geloso. (Pausa) Ciao Cinzia e scusa ancora.

Matteo chiude il telefono e si siede sul divano. Il telefono squilla, lui subito risponde.

MATTEO Pronto? (Pausa, sconvolto) Chiara che dici? (Pausa) Monica all'ospedale? (Riattacca)

Matteo sconvolto esce dal centro non sentendo che il telefono squilla. Parte la segreteria e registra il messaggio di Cristiano.

CRISTIANO (Voce) Ciao sono Cristiano, ieri per poco non ci siamo visti. Stavo venendo da te, ma poi ho incontrato Monica...

BUIO

Matteo seduto al divano. Matteo appare finalmente brutto, corruciato, molto più umano. Dopo un po suona il campanello. Matteo va ad aprire. Chiara entra dal centro. I due si abbracciano in silenzio per un po.

CHIARA Come stai? Sembri sconvolto

MATTEO Non vuole vedermi. Cinzia mi ha detto che sta bene.

CHIARA Deve essere stato terribile.

MATTEO E' ancora sotto shock.

CHIARA Vedrai che si rimetter presto. Monica molto forte.

MATTEO (Piangendo)E' colpa mia.

CHIARA (Lo abbraccia)No.

MATTEO Se fossi passato a prenderla ieri, tutto questo non sarebbe successo. Mi sembra un incubo.

CHIARA Non dire stronzate. Sono cose che succedono

MATTEO Non capisci? Io non sono andato a prenderla. L'ho lasciata a piedi. E non la prima volta che succede. Sono proprio uno stronzo. Ho voglia di sparire annientarmi. (abbraccia Chiara e scoppia in lacrime)

CHIARA Non devi sentirti in colpa.

MATTEO Non me lo perdoner mai. Monica per me troppo importante. L'ho sempre tratta una merda.

CHIARA Ma lei questo lo accettava. Sei sempre stato chiaro con lei. Non dico che hai fatto bene ma sei stato coerente. (Cercando di sdrammatizzare) Hai fatto lo stronzo dal primo minuto.

MATTEO Questo mi fa sentire ancora più meschino.

CHIARA Hai fame? Ti cucino qualcosa?

MATTEO No grazie.

CHIARA A proposito sai che mi ha chiamato un tuo amico un certo...

MATTEO Cristiano? Ha anche il tuo numero? Cosa ti ha detto?

CHIARA Ha detto che non riusciva a parlare con te. Credevo che volesse sapere di Monica.

MATTEO E' un pazzo. Uno squilibrato. Mi riempie di messaggi sulla segreteria di casa. Sul telefonino. Al lavoro. Ed ora ha chiamato anche te. Ma io non lo conosco!

CHIARA Cosa vuole da te?

MATTEO Non lo so! Sta cercando di farmi impazzire.

Matteo si alza e va alla segreteria per vedere se ci sono messaggi. Si sente il beep e il messaggio di Cristiano.

CRISTIANO (Voce) Ciao sono Cristiano, ieri per poco non ci siamo visti. Stavo venendo da te, ma poi ho incontrato Monica...

Matteo guarda Chiara impaurito.

CHIARA (Sconvolta) Oh mio Dio. Dobbiamo subito dirlo alla Polizia!

BUIO

Matteo e Carlo sono seduti sul divano.

CARLO Hai fatto bene a non andare alla polizia...

MATTEO Non sapevo cosa dirgli Sei stato da Monica? Come sta?

CARLO Un po meglio. Quel Cristiano cosa vuole da te?

MATTEO Boh Comunque non voglio pensarci. Ora a me interessa solo Monica.

CARLO Non ti dannare troppo per lei. Sai perch non vuole vederti? Perch vuole farti sentire in colpa.

MATTEO Ma che dici Carlo? Monica stata violentata.

CARLO Ok va bene. Ma tu che centri? Pensavo non ti fregasse niente di lei.

MATTEO (Sconvolto) Non ti sapevo cos bastardo.

CARLO Io mi sono sempre ispirato a te. Tu sei il bastardo per eccellenza. Perci mi sei sempre piaciuto. Ma che hai? All'improvviso sei diventato un sentimentalista?

MATTEO Sentimenti? Cosa sai tu dei sentimenti? Monica in quel letto d'ospedale per colpa mia. C' un pazzo che mi telefona continuamente. Ed oggi ho scoperto che il mio miglior amico apprezza di me soprattutto la mia malignit. Devo vomitare.

Matteo corre via per la destra. Lo sentiamo vomitare.

CARLO (Uscendo per il centro)Io vado, altrimenti faccio tardi in palestra.

Il telefono squilla. Parte la segreteria e registra il messaggio di Cristiano.

CRISTIANO (Voce) Ciao Stai male? Penso che sia arrivato il momento di conoscerci sto venendo da te.

Matteo entra dalla destra. E sconvolto. Guarda il telefono. Controlla che la porta sia chiusa bene. Suona il campanello. Matteo in preda al panico esce velocemente dalla destra. Il campanello suona di nuovo. Rientra dopo un po con una mazza da baseball.

MONICA (Da fuori) Matteo, apri, sono Monica.

Matteo posa la mazza e apre. Monica entra dal centro. I due si abbracciano.

MATTEO Monica... mi dispiace tanto...

MONICA (Chiudendo la bocca di Matteo) Shh.

MATTEO No... Davvero... Sono un mostro! Quando Cinzia mi ha detto che non volevi vedermi, volevo morire. Ti devo chiedo perdono.

MONICA Shh. Sono io che ti devo chiedere perdono...

MATTEO Sei un angelo... Ti ho sempre trattata male... Se potessi tornare

indietro...

MONICA Cosa faresti?

MATTEO Non ti farei pi del male.

MONICA Ed invece lo faresti di nuovo!

MATTEO No... Ti giuro che...

MONICA (Interrompendolo) Scusami.... Ero incazzata... Volevo darti una lezione... Ma ora basta! Ho davvero esagerato!

MATTEO (Confuso) Non capisco...

MONICA Volevo vendicarmi di te. Ho inventato tutto. Prima la storia di Cristiano e poi lo stupro...

MATTEO (Sconvolto) Non era vero niente? Ma tu sei pazza? Monica ma tu capisci che io ieri stavo andando alla polizia a denunciare quel Cristiano? (Prende la mazza di baseball) Ed ora ero qui ad aspettarlo con una mazza da baseball! Avrei potuto ucciderti solo perch lui mi ha appena telefonato ed mi ha detto che sarebbe venuto da me.

MONICA Hai ragione, atroce quello che ti ho fatto. All'inizio volevo solo spaventarti con quella storia di Cristiano... poi l'altra sera... quando mi sono trovata da sola... ti ho odiato... ti ho odiato a tal punto...

MATTEO Da farmi questo? E tutti gli altri lo sapevano? (Monica annuisce) Anche mia sorella? (Monica annuisce) Che razza di persone siete?

MONICA La colpa solo mia. Volevo farti sentire umiliato cos come mi sono sentita un sacco di volte io per colpa tua. Ma cos facendo mi sono comportata proprio come te... Mi spiace...

Monica esce dal centro. Matteo si siede sul divano con le mani in faccia. Monica scende tra il pubblico, cammina davanti al palcoscenico come se si trovasse per strada, sotto casa di Matteo. Prende il telefonino e compone un numero.

MONICA Ciao Luca sono Monica. (Pausa) Ovviamente malissimo. (Pausa) Mi sento una merda. (Pausa) Abbiamo esagerato. (Pausa) Ti avevo detto di

sospendere le telefonate, per. (Pausa) Lui mi ha detto che l'hai chiamato poco fa.
(Pausa) No? (Pausa) Non gli hai detto che saresti venuto a trovarlo a casa?

Qualcuno bussa con le mani alla porta. Matteo guarda la porta con rabbia. Poi si alza , si avvicina alla porta e mentre sta aprendo...

FINE

Questo copione è stato visto: